

**Il modello** In Lombardia stanziati 3 milioni, si punta a 150 posti

# La staffetta, giovane assunto e segretaria in «part-time»

## Assolombarda: primo esperimento del ponte generazionale

MILANO — E' una signora milanese. Riservata, di mestiere fa la segretaria. Ufficio al secondo piano del palazzo di Assolombarda, la territoriale milanese di Confindustria. La novità è che il tran tran quotidiano della nostra impiegata sta per cambiare. A breve compirà 58 anni, e allora passerà al part time. Stipendio ridotto, ma contributi integrati dallo Stato, in modo da conservare intatta la pensione. Grazie alla scelta della sua segretaria, Assolombarda assumerà un giovane entro giugno. Si parla di un ragazzo/a di massimo 29 anni. Laurea. E un futuro da funzionario. Dalle parole ai fatti: è questo il primo esempio di ponte generazionale in Italia. Reso possibile da un accordo firmato in Lombardia da Assolombarda, Inps, Regione, confederali alla fine dell'anno scorso. Nello stesso solco si è

mossa la Campania, che a fine maggio ha siglato un'intesa simile. Ci stanno ragionando anche Marche e Piemonte. Intanto a Roma si continua a meditare sull'opportunità di una staffetta a regime a livello nazionale. Tornando alla nostra segretaria milanese, il suo orario settimanale passerà da 36 a 20 ore. «Abbiamo tenuto non solo a promuovere ma anche a praticare per primi questo strumento perché ci pare un segnale positivo, che va verso il recupero di un dialogo tra generazioni, frutto dell'integrazione tra tradizione e innovazione», si entusiasma Alberto Meomartini, presidente di Assolombarda, che lanciò l'idea della staffetta un anno fa. Nelle ultime settimane non sono mancati i pareri negativi (dall'economista Alberto Alesina, sulle pagine del Corriere, al giuslavorista **Michele Tiraboschi**).

Tre i principali argomenti citati a sfavore. Il primo: per finanziare la misura servono risorse preziose. Il secondo: lo strumento non crea posti ma serve solo a spostare la coperta corta del lavoro. Il terzo: si fa una parziale marcia indietro rispetto alla riforma delle pensioni. A Milano Assolombarda resta convinta del suo modello. Per quanto riguarda i conti, secondo l'associazione, se un impiegato che guadagna 36 mila euro lordi l'anno decide di passare al part time a fine carriera, la spesa per lo Stato che integra i contributi è di seimila euro l'anno. Bisogna sottrarre però i contributi versati dall'apprendista neoassunto. A conti fatti l'onere per l'erario sarebbe di 4.700 euro l'anno.

In Lombardia per il progetto sono stati stanziati tre milioni di

euro presi dai fondi del cosiddetto welfare tu work. Si conta così di promuovere l'assunzione di circa 150 ragazzi. Lunedì prossimo Alberto Meomartini concluderà il suo mandato in Assolombarda. L'idea del ponte generazionale piace anche a Gianfelice Rocca, presidente designato che raccoglierà il testimone. Tant'è che la sua azienda, Techint, si prepara a sfruttare l'opportunità. Tra i sostenitori della prim'ora anche il gruppo Bayer: l'amministratore delegato, Mauro Chiassarini, ha contribuito a mettere a punto il modello lombardo di staffetta. Oggi il vero nemico del "ponte", più ancora della scarsità delle risorse, sembra la congiuntura economica. Molte imprese interessate fino a qualche mese fa ora tennano. Per colpa della crisi.

**Rita Querzé**  
rquerzé@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**3** milioni, i fondi stanziati dalla Regione Lombardia

